

# IL NUOVO CIMENTO

PERIODICO FONDATO IN PISA DA C. MATTEUCCI E R. PIRIA

ORGANO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI FISICA

DIRETTORI:

O. M. CORBINO - Q. MAJORANA - L. PUCCIANTI



BOLOGNA  
NICOLA ZANICHELLI  
EDITORE

# IN MEMORIA DI DAMIANO MACALUSO

LUCIANO SESTA

Il 14 dicembre 1932 serenamente spegnevasi a Palermo il Prof. DAMIANO MACALUSO. Parlare di Lui significa contraddire alla Sua volontà: infatti nel Suo testamento si legge:

« Desidero che nessun discorso sia pronunziato sul mio feretro e nessun articolo scientifico sia pubblicato sul mio conto o da Rendiconti scientifici o peggio da giornali politici. Raccomando pertanto a quanti ebbero per me stima ed affetto di voler fare in modo che nessuna parola in mia lode sia detta o scritta per il pubblico dopo la morte ».

Ma noi con animo tranquillo trasgrediamo al Suo desiderio perchè ricordando le Sue belle qualità di Uomo, di Maestro e di Scienziato, sentiamo di dovergli rendere pubblico e sincero omaggio.

Damiano Macaluso nacque a Palermo il 27 aprile 1845. Laureatosi in fisica nel 1868, a Roma, sotto l'autorevole guida di Blaserna, vinse subito dopo la laurea una borsa di studio per perfezionamento in Germania. In tale occasione visitò diversi istituti scientifici tedeschi, soffermandosi a Lipsia nell'Istituto fisico di quella Università, diretto da Wiedemann; ebbe così modo di conoscere da vicino ed apprezzare l'attività scientifica di quella Scuola. Ritornato in patria fu assistente di Blaserna fino al 1876, anno in cui vinse il concorso per la cattedra di fisica sperimentale della R. Università di Catania. Nel 1886 fu chiamato, alla stessa cattedra, nella R. Università di Palermo ove rimase fino al 15 ottobre 1914, data in cui fu collocato a riposo in seguito a Sua domanda.

A Palermo fu quasi sempre membro del Senato Accademico, o come Preside della facoltà di scienze, o Direttore della Scuola di farmacia e dal 1890 al '93 Rettore.

Fu membro della Società dei « XL »; Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei e Professore emerito della R. Università di Palermo.

Uomo semplice e modesto, spese tutte le Sue migliori energie per la Scuola ed in particolare per l'Istituto fisico, che per 28 anni diresse

con vero amore ed attaccamento, trascorrendovi, quasi sempre, la Sua giornata di 10 a 12 ore, indirizzando e consigliando i Suoi allievi, con i quali fu sempre affettuosamente rigoroso ed ai quali trasfuse la scrupolosa coscienza nella ricerca scientifica.

Fu grande didatta e come ricompensa del Suo continuo e fecondo lavoro ebbe la bella soddisfazione di veder uscire dalla Sua scuola fisici come Cantone, Corbino, La Rosa, Grimaldi.

La Sua notorietà nel mondo scientifico è dovuta soprattutto ad una serie d'interessanti ricerche, fatte insieme col Prof. Corbino, che lo portarono nel 1898 alla scoperta di fatti nuovi riguardanti il comportamento della luce polarizzata in un mezzo gassoso assorbente, posto in un intenso campo magnetico (effetto Macaluso-Corbino). Fra gli altri lavori ricordiamo: « Untersuchungen über die galvanische Polarisation durch Chlor und Wasserstoff » (Berichte d. königl. Sächs. Gesellschaft d. Wissenschaften, Juli 1873). « Sulla costituzione della materia », Catania, 1877. « Introduzione allo studio della termodinamica » (E. Loescher, 1877), libro pregevole per la sua chiarezza.

Ci è noto inoltre che si è interessato di varie questioni scientifiche riguardanti la capillarità e la meteorologia, su cui non possiamo dare precise notizie per mancanza di elementi.

Ci rammarichiamo di poter dire ben poco perchè, in conformità ai Suoi sentimenti, Egli ebbe cura di sottrarre a questo Istituto il materiale da cui si potevano attingere notizie sul Suo conto ed anche perchè i Suoi Familiari si sono trincerati in un completo mutismo.

Vogliamo augurarci che altri con maggiore competenza e più autorevole parola possa, in seguito, mettere in luce tutta l'attività di quest'Uomo, la cui figura morale ci è veramente di ammaestramento.

*Istituto di Fisica della R. Università.*

*Palermo, Gennaio 1933.*

---